



PROVINCIA DELLA SPEZIA

**SETTORE TECNICO**  
**Servizio Ambiente, Urbanistica e pianificazione territoriale**

Via Vittorio Veneto, 2 – 19122 La Spezia  
Tel. 0187 742353

## Verbale conferenza dei servizi in data 07/03/2023

Oggetto: GNL ITALIA. INSTALLAZIONE DI PANIGAGLIA COMUNE DI PORTOVENERE  
CONFERENZA DEI SERVIZI EX ARTT. 14 E SEGUENTI L 241-1990  
IN FORMA SEMPLIFICATA MODALITA' SINCRONA (nota protocollo 3665 del 13.02.2023)

Allegati:

- nota Direzione Regionale VVF prot. 4395 del 20.02.2023
- nota Comando VVF La Spezia prot. 5121 del 28.02.2023
- Autorizzazione Unica – decreto MASE prot.5744 del 06.03.2023
- Nota integrativa da GNL Italia prot. 5805 del 07.03.2023
- nota Provincia prot. 5808 del 07.03.2023
- nota ARPAL prot. 5811 del 07.03.2023
- nota Agenzia delle Dogane prot. 5847 del 07.03.2023

Sono stati inviati e sono presenti:

Ente	Presente in sede	Presente in remoto
Provincia	Deseri, Landini, Falco, Benvenuto	
Regione Liguria		Zannetti, De Stefanis, Andreotti
Arpal	Mela, Romanelli	Bisio
Comune Portovenere	Benabbi	
ASL5		Torracca
Agenzia delle Dogane		Ing. Riscolo Alberto
GNL ITALIA spa	Calori, Brigida, Lusardi - Leder (RINA)	Irrera, Di Luzio

Verbalizzante il funzionario dr.ssa Eleonora Landini

La seduta è pubblica, presente sig. Vignali.

Si consegna ai partecipanti in sito in forma cartacea e si condivide a video per i partecipanti in remoto la relazione illustrativa che si sintetizza verbalmente e si allega integralmente al verbale.

Introduce la conferenza l'Ing. Benvenuto e contestualmente si proietta a video l'intera relazione illustrativa allegata.

**In ragione della evoluzione delle norme ambientali e delle tecnologie disponibili sul mercato riferibili alla materia in esame e ritenuto che le dinamiche emissive riscontrate nell'installazione in parola siano tali da rendere necessaria la revisione dei valori limite di emissione fissati nell'autorizzazione è stato avviato il procedimento di riesame dell'AIA della installazione GNL ITALIA di Panigaglia.**

A seguito dell'avvio del procedimento, la società GNL, ha inviato rispettivamente istanza di riesame dell'AIA e prodotto ulteriori elaborati idonei alla fase di pubblicità dell'informativa.

In data 23/12/2022 è stato pubblicato sul profilo informatico dell'Ente l'avviso al pubblico.

Ad oggi, spirato il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'informativa, non risultano pervenuti contributi in esito alla conclusione della fase di pubblicità dell'informativa di cui sopra.

In sede di istruttoria tecnica preparatoria alla conferenza dei servizi, da parte di questo Ufficio si è riscontrata la necessità di specifici approfondimenti tecnici preparatori con alcuni Enti partecipanti.

Con la seduta del **7 marzo 2023** si dà avvio alla formale procedura di conferenza dei servizi.

Continua illustrando sinteticamente:

L'impianto di rigassificazione è costituito da due serbatoi di stoccaggio da 50.000 mc ciascuno, da impianti di vaporizzazione e da un pontile di attracco per le navi metaniere, la descrizione più approfondita si trova nella relazione istruttoria e soprattutto negli elaborati

L'impianto di vaporizzatore ha una schematica funzione come segue:

*la fiamma sommersa si origina dalla combustione del metano*

*Si producono inquinanti espulsi ed acqua a temperatura controllata*

*Si riscalda l'acqua nel bacino così che,*

*tramite il contatto con le tubazioni di scambio termico,*

*venga riscaldato il fluido freddo che scorre in tali tubazioni allo stato liquido (GNL)*

*al fine di produrre il passaggio di stato a gas dell'oggetto del procedimento di riscaldamento*

Utili alla comprensione dei contenuti della presente, sono riportate alcune specifiche definizioni tratte dal d.lgs. 152-06, in particolare: impianti, installazione.

L'AIA originaria è del maggio 2007.

L'AIA vigente è del febbraio 2014 ed individua i medesimi limiti della precedente autorizzazione

- NO<sub>2</sub> 350 mg/mc
- SO<sub>x</sub> 35 mg/mc
- Polveri 5 mg/mc

Ampio è il decorso temporale dall'avvio dell'istruttoria che ha originato l'elaborato tecnico prescrittivo ed in questo periodo si sono evoluti la normativa e la sensibilità ambientale, le tecniche e le tecnologie, le apparecchiature. Ed ancora lontana è la scadenza, prorogata ex lege al 2026.

Dà atto come siano di attualità due iniziative aziendali specifiche:

- Studio di tecnico/economico per un progetto di "vessel reloading"
- Studio tecnico/economico per un progetto di realizzazione di una stazione di caricamento GNL su autobotti/isocontainer (truck loading), la cui Autorizzazione Unica Ministeriale è stata inviata nella giornata di ieri.

Procede alla sintesi di presentazione dei temi principali e delle relative proposte da parte di questa autorità competente in coerenza con la relazione illustrativa del marzo 2023 allegata al presente verbale; fermo restando che le specificazioni da parte del soggetto istante e gli interventi dei partecipanti non conducano a diverse conclusioni.

In particolare, si sofferma su:

- Assoggettabilità ad AIA
- Interazione con truck loading e vessel reloading
- Bat
- Inquadramento regime impianti
- Impianti di riserva
- P.M.C.
- Precisazioni procedimento di combustione e trasferimento energia

Il Dott. Falco dà lettura dei contributi pervenuti:

- il **CTR** – Direzione dei Vigili del Fuoco comunica che è stato valutato il Rapporto di Sicurezza senza prescrizioni e/o raccomandazioni e nel corso della visita ispettiva è stata elaborata una raccomandazione in merito alle casistiche di utilizzo dell'autorespiratore e relativa informazione/formazione;
- il **Comando provinciale dei Vigili del Fuoco** rileva che gli adempimenti di cui al D.Lgs 151/2011 sono stati assolti con la presentazione del rapporto di sicurezza e per le attività che non

costituiscono “attività a rischio di incidente rilevante” sono state presentate le attestazioni di rinnovo periodico di conformità antincendio, ad oggi in corso di validità;

Ricorda inoltre la **Autorizzazione Unica Ministeriale** relativa al progetto di truck loading, pervenuta nella giornata di ieri; a tal uopo illustra il decreto ministeriale del 03.03.2023 il quale stabilisce che l'AU costituisce titolo a realizzare l'intervento di “truck loading”, fermo restando gli adempimenti in materia di aggiornamento dell'AIA (art. 4).

Il dr Falco dà la parola a GNL ITALIA e ricorda che in data odierna l'azienda presenta e illustrerà una relazione integrativa assunta a protocollo n.5805 di oggi che deve essere valutata ed a cui la relazione illustrativa di Provincia non fa riferimento.

L'Ing. Lusardi (responsabile Servizio Protezione e Prevenzione di GNL ITALIA) procede con l'illustrazione delle integrazioni presentate dalla Società:

- nella prima relazione è contenuta un'analisi della normativa nazionale e di quella europea; secondo il parere dell'Azienda, supportato dal RINA, i vaporizzatori installati si inquadrano dal punto di vista normativo all'interno del c. 15 dell'art. 273 del D.lgs. 152/06 in quanto nel processo di combustione viene prodotta acqua che va a lambire il serpentino del GNL, questo fumo caldo scalda il serpentino per il tramite della parete metallica perimetrale e attraverso uno scambio termico il gas liquefatto si vaporizza; il prodotto della combustione e cioè l'acqua viene utilizzata per il riscaldamento diretto. Anche nella normativa europea (2010/75/UE) è contenuta detta esclusione ed inoltre nelle BAT si fa riferimento esplicito ai rigassificatori quali impianti esclusi dall'applicazione delle BAT stesse; quindi è evidente un parallelismo fra norma nazionale e norma europea;
- nella seconda relazione viene specificato che la potenza termica complessiva di esercizio dell'impianto è quella corrispondente al funzionamento contemporaneo di tre vaporizzatori (76.8 Mw nominali) mentre la somma delle potenze di tutti gli impianti disponibili (ancorché non utilizzati contemporaneamente in esercizio) è superiore a 100 MW, poiché uno, a turno, risulta di riserva e quindi la potenza massima di esercizio risulta sempre inferiore a 100 MW (76,8 MW con tre vaporizzatori). Pertanto l'Azienda afferma di non risultare soggetta alle misurazioni in continuo di CO e NOx. Anche nel Rapporto di Sicurezza viene esplicitato che la massima capacità di rigassificazione si raggiunge con l'utilizzo di 3 vaporizzatori su 4 alla volta;
- nella terza relazione è svolto un approfondimento relativamente ai limiti ed ai valori di emissione degli attuali vaporizzatori che hanno un dato di targa per gli NOx pari a 150 mg/Nmc, mentre negli ultimi 10 anni si sono registrati valori superiori di circa il 50% rispetto al dato di targa. I nuovi vaporizzatori in commercio, della stessa tipologia degli attuali, già in funzione in altri impianti europei, presentano un dato di targa inferiore a 100 mg/Nmc con un dato emissivo ipotizzato pari a 150 mg/Nmc, mantenendo il medesimo tenore di degrado degli attuali
- la quarta relazione contiene uno studio di fattibilità per la sostituzione dei quattro vaporizzatori, per raggiungere livelli emissivi inferiori: due vaporizzatori da sostituire entro il 2026 e gli altri nel

2027- 2028. Il programma di sostituzione verrà perseguita se l'Autorità Competente prescriverà limiti emissivi inferiori.

L'Ing. Calori precisa che la fase ingegneristica non è ancora conclusa, sarà necessario uno studio post-fattibilità, di dettaglio, che potrebbe determinare delle modifiche rispetto a quanto oggi presentato. Nelle relazioni integrative presentate non è stato incluso il nuovo progetto di truck loading, che si riservano di integrare, nel momento in cui ci sarà una formale decisione dell'azienda di proseguire con la fase realizzativa dell'investimento. Verrà anche fornito il programma temporale di risoluzione della raccomandazione emersa in fase di ispezione ai sensi dell'art. 27 D.Lgs. 105/2015, come indicata nei pareri pervenuti.

La seduta viene sospesa alle 11.55 per circa 15 minuti per consentire la lettura della relazione integrativa di GNL ITALIA durante i quali la Società illustra a video ai convenuti da remoto la relazione stessa. Gli Enti in presenza hanno disponibilità invece del testo cartaceo.

L'ing Riscolo Alberto dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli chiede conferma come indicato in relazione tecnica se il GNL vaporizzato alimenta anche le centrali termiche civili e comunica che è stata inviata nella stessa giornata con prot. N.8280 del 07/03/2022 il parere di competenza, in particolare evidenziando gli adempimenti tributari a cui è tenuta la società. L'Ing Calori risponde che il GNL vaporizzato non alimenta le centrali termiche civili.

La Dott.ssa Torracca di ASL5 chiede un chiarimento con riferimento ai riscaldatori di processo in merito alla presenza di fluido termovettore, chiede inoltre l'eventuale analogia con altri impianti di rigassificazione off-shore, dove di fatto sono applicati i limiti per grandi impianti di combustione (100 mg/Nmc); chiede se è possibile negli attuali impianti raggiungere questo limite. L'attuale quadro emissivo pone delle perplessità in quanto la centralina delle Grazie rispetta oggi i limiti del D.Lgs 155/2010 ma sono attesi nuovi limiti normativi più restrittivi e sarebbe opportuno da un punto di vista sanitario rivedere i limiti dell'impianto per tragaruardare nel lungo periodo anche il rispetto dei valori indicati dalle nuove linee guida OMS sulla qualità dell'aria (la media mobile annuale per l'NO2 da dati per il 2023 reperibili sul sito ARPAL è maggiore di 10 microgrammi/metro cubo). Chiede se l'Azienda abbia mai prodotto modelli di ricaduta/dispersione degli inquinanti.

L'Ing. Calori dichiara che non è presente fluido termovettore in quanto l'acqua è un prodotto della combustione (a tal uopo mostra la relazione stechiometrica relativa:  $\text{CH}_4 + 2\text{O}_2 \rightarrow \text{CO}_2 + 2\text{H}_2\text{O}$ ) e che gli altri impianti off-shore si basano su tecnologie e processi differenti.

La Dott.ssa Zannetti per Regione Liguria chiede se non esista nessuna attività gestionale che possa produrre un miglioramento delle performance dei vaporizzatori e quindi se con l'impianto attuale non sia possibile alcun miglioramento in relazione al decadimento delle prestazioni. Dà atto che l'impianto di riserva è a turno.

L'Ing. Lusardi conferma l'impossibilità di scendere al di sotto dei valori emissivi indicati, non esiste la possibilità di migliorare significativamente; nella relazione sono stati indicati i picchi emissivi di ciascun vaporizzatore. Si tratta di un impianto che rigassifica un fluido criogenico con fumi di combustione a bassa

temperatura non trattabili con sistemi di abbattimento tipici dei fumi caldi (ad es. centrali termoelettriche).

L'Ing. Calori ribadisce che esistono condizioni esogene che determinano una alta variabilità di condizioni tali da impedire il completo raggiungimento valori di targa, come già rappresentato nell'**elaborato 33548-1-H4-REVO**.

Ricorda inoltre che la filosofia della progettazione prevede sempre, per ogni fase, una attrezzatura di back-up, atteso che il sistema lavora in condizioni di ridondanza.

Romanelli per ARPAL illustra il parere presentato in data odierna (che viene assunto al protocollo 5811), richiedendo le seguenti integrazioni:

- la scheda E1a dovrà essere integrata con le due emissioni E5 ed E6; occorre integrare la tabella 4 del PMC con le caratteristiche delle emissioni E5 ed E6 e proporre le modalità di monitoraggio ai fini di una quantificazione delle emissioni di cui oggi si prevede solo una stima;
- per le emissioni dei vaporizzatori occorre fornire una tabella riepilogativa delle risultanze analitiche per il parametro CO, rilevato negli ultimi 5 anni;
- per le analisi del suolo e acque sotterranee sarà aggiornato il PMC sulla base degli esiti della conferenza;
- per le emissioni acustiche si richiede un piano di gestione delle eventuali segnalazioni;
- per gli odori si ritiene necessario una procedura aggiornata di gestione di eventuali esposti/eventi anomali;
- per le manutenzioni si richiede di esplicitare quali siano i controlli previsti sulle apparecchiature in stand-by e quali sulle apparecchiature on-line (indicatore FOD)

Il Dott. Falco (acquisita la nota della Agenzia delle Dogane al numero 5847) illustra sinteticamente il parere che dichiara l'assenza di competenza nella materia ambientale e pertanto non rileva motivi ostativi ad un eventuale rinnovo dell'autorizzazione; segnala altresì alcuni elementi sotto il profilo tecnico fiscale di competenza.

Il Dott. Benabbi conferma che sotto il profilo urbanistico e paesaggistico lo stabilimento è conforme e non richiede ulteriori atti abilitativi; sotto il profilo acustico poiché il Comune ha adottato nel 2016 un Piano di zonizzazione non ancora approvato e che non è sottoposto a salvaguardia, si applica quanto previsto dalla L.447-95.

L'ing Benvenuto illustra sinteticamente alcuni contenuti della documentazione integrativa pervenuta da GNL ITALIA

**L'elaborato 33548-1-H3-REV1:**

- nella introduzione, al paragrafo 1 non produce nuove informazioni rispetto agli elaborati a corredo dell'istanza, e riferisce che il presente documento tratta il tema della "FREQUENZA DI MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA"

- al paragrafo 2 non produce nuove informazioni rispetto agli elaborati a corredo dell'istanza, salvo illustrare il sistema di vaporizzazione ed i principi di funzionamento dell'impianto
- al paragrafo 3 non illustra in modo specifico il tema degli impianti di riserva, ma in buona sostanza (oltre a riportare il testuale dell'art.4.1 all. II parte IV dlgs 152-06) riferisce al punto 3.1.1. che uno degli impianti "risulta essere sempre di riserva", da cui fa discendere la non applicabilità del monitoraggio in continuo
- al punto 4 stabilisce appunto che "non sia richiesto il monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera".

**L'elaborato 33548-1-H2-REV2:**

- nella introduzione paragrafo 1 non produce nuove informazioni rispetto agli elaborati a corredo dell'istanza, salvo ricalcare integralmente i contenuti del documento precedente, e conclude riferendo che il presente documento tratta il tema della "CLASSIFICAZIONE DELL'IMPIANTO"
- parimenti al paragrafo 2 non produce nuove informazioni rispetto agli elaborati a corredo dell'istanza; salvo ricalcare i contenuti del documento precedente
- il paragrafo 3,
  - o al punto 3.1 tratta il tema "grandi impianti". Avvia l'inquadramento concordando con quanto illustrato da Provincia circa il rientrare nella definizione di grandi impianti ex comma 9 art. 273 d.lgs. 152-06 (anche nella operatività di tre impianti per una potenza di 76.8Mw). Prosegue indicando però come si applichi il comma 15 dell'articolo 273 d.lgs. 152-06 motivando testualmente come segue: "*... in quando i prodotti della combustione, ovvero acqua di sintesi e fumi di combustione, lambiscono il serpentino contenente il GNL e ne permettono il passaggio di stato in gas*". Prosegue richiamando l'analogia con la declaratoria BAT. Conclude dichiarando l'inapplicabilità dell'art. 273 e, come conseguenza, dei limiti ivi indicati.
  - o Al punto 3.2 tratta l'esclusione dell'applicazione delle BATc per la esplicita esclusione introdotta in allegato nel paragrafo "definizioni" alla voce "forni e riscaldatori di processo"
- Il paragrafo 4 conclude riportando semplicemente che
  - o gli impianti sarebbero definibili "grande impianto" ex comma 9 art. 273
  - o si applica tuttavia l'esclusione ex comma 15 art.273, con conseguente esclusione dall'applicazione dei relativi limiti

**L'elaborato 33548-1-H4-REV0:**

al paragrafo 1 dichiara lo scopo dell'elaborato: "*...descrivere in maniera indicativa l'attrezzatura degli evaporatori a fiamma sommersa...*". Il documento "*...riporta una breve valutazione tecnica degli eventuali fattori che potrebbero impattare le performance emissive dei vaporizzatori rispetto ai dati dichiarati...*". Inoltre "*... pone a confronto le performance delle attrezzature installate attualmente con quelle che si potrebbero raggiungere come conseguenza di una futura sostituzione con macchine analoghe...*"

- al paragrafo 2
  - o al punto 2.1 illustra il sistema di vaporizzazione
  - o al punto 2.2 illustra il principio di funzionamento
- al paragrafo 3 dichiara che le "*... analisi di emissioni in atmosfera degli ultimi anni mostrano un significativo degrado delle prestazioni in termini di emissioni inquinanti, in particolare Nox, rispetto ai dati di targa degli impianti...*". Segue illustrando i "*promotori del decadimento*":
  - o composizione del combustibile
  - o punto di funzionamento
  - o temperatura dell'aria
  - o tempi di risposta del sistema alle variazioni di carico
  - o depositi del sistema
  - o performance sistema di iniezione
- al paragrafo 4
  - o al punto 4.1 si tratta dello stato dell'arte della tecnologia, sostanzialmente dichiarando che "*... lo schema degli impianti attualmente installati... e di quelli proposti sul mercato oggi è abbastanza analogo*".  
L'illustrazione prosegue per giungere alla conclusione che per quanto attiene alla odierna tecnologia degli evaporatori a fiamma sommersa le "*...macchine sono in grado di mantenere emissioni di NOx inferiori a 100 mg/Nmc ...tali valori sono raggiunti senza l'ausilio di nuovi sistemi di abbattimento...*". L'analisi di RINA continua osservando che: "*...si considera più realistico, sul lungo periodo, attendersi valori di emissione inferiori a circa 150 mg/Nm3...*"
  - o al punto 4.2, aggiornamento dell'impianto esistente, dichiara che per "*...provare a ridurre i valori emissivi dell'impianto... attualmente utilizzato, sarebbe necessaria un'attenta indagine volta a determinare in maniera quantitativa e puntuale quali siano i fattori preponderanti nella diminuzione delle performance dell'impianto, portando a valutare la probabile sostituzione di vari componenti del vaporizzatore, se fattibile*".  
Continua sostenendo che i vaporizzatori "*...attualmente in uso hanno un valore di emissioni di NOx dichiarato dal costruttore pari a circa 150 mg/Nmc... si attestano, nella realtà operativa, a valori mediamente tra il 20 ed il 50% maggiori del dato di targa...*".  
Conclude dichiarando sostanzialmente che risulta maggiormente conveniente la "*... sostituzione del completo sistema*".

**L'elaborato di reportistica** della fattibilità di nuovo intervento propone l'installazione di nuovi vaporizzatori di potenza nominale complessiva di 120 MW al posto degli attuali di potenza complessiva nominale pari a 102.4 Mw.

Il relativo **cronoprogramma** porta alla data del quarto trimestre 2028 il collocamento a regime del complesso dei quattro impianti, ben oltre il termine di validità della vigente AIA.



Sono state colte almeno due criticità: i tempi di messa a regime che vanno addirittura oltre i termini di validità della vigente AIA ed il potenziamento dell'impianto, mentre il tema all'esame sarebbe il sostanziale miglioramento per ridurre comunque il carico emissivo a 100 mg/Nmc se tecnicamente possibile, al di là della applicazione del comma 15. La società deve produrre una analisi per ridurre i valori emissivi dell'impianto nella sua configurazione attuale al massimo delle soluzioni tecnologiche disponibili. La necessità di tale analisi è peraltro indicata dalla stessa Società nella propria relazione. In riferimento alla ipotesi di potenziamento degli impianti, Provincia ritiene che tale iniziativa sia estranea alla presente procedura di riesame e la stessa potrà essere trattata con altro successivo e specifico procedimento di esame ex titolo III bis della parte II del d.lgs. 152-06, mentre il presente riesame si concentra sulle attività in essere e sul suo adeguamento alla riduzione dei limiti emissivi.

L'Ing. Calori (GNL ITALIA) afferma che non esistono dati di letteratura che possano supportare per il raggiungimento di un obiettivo di riduzione certo, non esiste una casistica di simile utilizzo dei vaporizzatori esistenti da così tanto tempo. Per quanto riguarda le nuove tecnologie in essere i produttori di quella tipologia sono limitati e con determinate caratteristiche con poca o assente letteratura sulle prestazioni a lungo termine.

L'ing. Benvenuto afferma che, a prescindere dall'applicabilità del comma 9 o del comma 15, è obiettivo del riesame e quindi necessario comunque ridurre i valori emissivi; anche nel caso di applicazione del c. 15 l'obiettivo sarebbe comunque la riduzione dei limiti da applicare. Sottolinea inoltre come tale riduzione non possa concretizzarsi nei tempi previsti per la ipotizzata sostituzione per il potenziamento dei vaporizzatori (addirittura oltre il termine di validità della vigente autorizzazione).

Ing Benvenuto conclude il proprio intervento come segue:

- in ragione della attualità dell'intervento TL (A.U. ministeriale comunicata nella giornata di ieri) si ritiene che il medesimo possa essere valutato all'interno della presente procedura; si chiede a GNL ITALIA di modificare la propria documentazione integrandola in coerenza.
- poiché, come risulta dai documenti presentati da GNL ITALIA in sede di conferenza,
  - le "*... analisi di emissioni in atmosfera degli ultimi anni mostrano un significativo degrado delle prestazioni in termini di emissioni inquinanti, in particolare NOx, rispetto ai dati di targa degli impianti.*"
  - la società ha addirittura identificato i "*promotori del decadimento*", alcuni dei quali imputabili alle iniziative della società stessa, tecniche o commerciali che siano,
  - la società non ha dimostrato di aver provato "*... a ridurre i valori emissivi dell'impianto... attualmente utilizzato...*", sostenendo che "*sarebbe necessaria un'attenta indagine volta a determinare in maniera quantitativa e puntuale quali siano i fattori preponderanti nella diminuzione delle performance dell'impianto, portando a valutare la probabile sostituzione di vari componenti del vaporizzatore, se fattibile*"

-i vaporizzatori "...attualmente in uso hanno un valore di emissioni di NOx dichiarato dal costruttore pari a circa 150 mg/Nmc... si attestano , nella realtà operativa, a valori mediamente tra il 20 ed il 50% maggiori del dato di targa..."

Si ritiene che debbano essere adottate tutte le misure idonee a ridurre i valori emissivi dell'impianto. A tal fine utile è un'attenta indagine da parte della società, volta a determinare in maniera quantitativa e puntuale quali siano i fattori preponderanti nella diminuzione delle performance dell'impianto, così da determinare la sostituzione dei componenti atti a ridurre i valori emissivi.

- occorre che la società GNL ITALIA modifichi gli elaborati tecnici, arricchendoli dei contenuti di dettaglio utili a determinare ,in ragione della miglior tutela dell'interesse pubblico sotteso :
  - o come l'eventuale impianto di riserva sia permanentemente individuato od individuabile,
  - o come la quiete dell'eventuale impianto di riserva sia autocontrollabile e controllabile.
- Si rileva che ad oggi il PMC presentato dalla soc. GNL ITALIA risulta non soddisfacente per la miglior tutela dell'interesse pubblico sotteso, in relazione a quanto indicato nella relazione della Provincia e negli atti ed interventi di Arpal e ASL.
- Si ringrazia circa l'approfondimento relativo al comma 15 dell'art 273 d.lgs. 152-06, ma si ritiene che la illustrazione prodotta non sia ancora sufficiente a dimostrare la applicabilità della esclusione, in quanto mancante delle complete considerazioni comparative come illustrate nella relazione di Provincia allegata.

L'ing Benvenuto chiede se esistano altri interventi da parte dei partecipanti.

La Dott.ssa Torracca (ASL 5) osserva che la pavimentazione per la raccolta delle acque afferenti allo scarico S10 è funzionale, mentre non risulta chiara la gestione dell'area in cui è presente la cisterna per il rifornimento dei mezzi dove la pavimentazione è in resina e non risultano caditoie per la raccolta di eventuali sversamenti che quindi si riverserebbero nel piazzale antistante.

L'Ing. Lusardi precisa che le caditoie sifonate sono nel piazzale antistante e, in ragione delle pendenze di tracciato, laddove si presentasse uno sversamento le acque verrebbero raccolte e smaltite come rifiuto, senza trattamento.

La Dott.ssa Torracca chiede se esista una procedura per la valutazione dell'invecchiamento delle superfici impermeabilizzate e se ci sia un piano per il monitoraggio delle emissioni fuggitive.

L'Ing. Lusardi risponde che per il serbatoio interrato c'è una centralina di verifica di eventuali perdite; per la pavimentazione c'è un controllo visivo ed in caso di sgretolamento l'intervento di ripristino. Per il monitoraggio delle emissioni fuggitive è prevista una implementazione con appositi strumenti per la misurazione del metano all'interno del piano LDAR.

Al termine degli interventi si conclude la presente seduta; gli Enti partecipanti:

- prendono atto, per quanto detto dal Comune di Portovenere, che lo stabilimento allo stato attuale è compatibile con la disciplina urbanistica e paesaggistica e non necessitano titoli abilitativi ulteriori né di natura urbanistico-edilizia che di natura paesaggistica;
- prendono atto della documentazione prodotta intanto dalla società GNL ITALIA consistente negli elaborati enumerati precedentemente;
- sottolineano la necessità, ai fini di procedere favorevolmente al riesame, delle specifiche modifiche degli elaborati a corredo dell'istanza e di quelli presentati (alcune per conseguire valutazione di conformità alla normativa vigente altre per la miglior tutela dell'interesse sotteso), come specificato nel corpo del verbale per ogni osservazione avanzata e nella relazione provinciale che si richiama.

Si concedono 30 giorni di tempo alla società GNL ITALIA, decorrenti dalla comunicazione del verbale della presente seduta, per completare le proprie attività in coerenza con quanto indicato nella presente conferenza, e si dà già atto che sono coerentemente sospesi i termini procedurali.

Copia del presente verbale è sottoscritto dal verbalizzante e nei prossimi giorni sarà acquisito agli atti dell'Ente ed inviato a tutti gli Enti partecipanti ed alla società GNL ITALIA spa.

La seduta si chiude alle ore 13.00.

Il verbalizzante

.....